

stato assegnato il Nobel a Nazareno Strampelli. "Me lo sto chiedendo anch'io da molto tempo" concorda Lorenzetti, che al suo computer portatile memorizza le carte del Professore. E mi conferma che l'ottenne un suo allievo messicano. Ma non Strampelli. Perché? C'entrava in qualche modo il Fascismo? A Stoccolma si fecero influenzare negativamente dal regime?

Sarà da indagarlo, questo motivo. Perché Strampelli realizzò quasi 800 qualità di grani, passando per 800 mila incroci. Una cosa incredibile. Ma tutto è registrato con calligrafia certa. Tutto è documentato dalle spighe conservate nelle bacheche sistemate lungo i corridoi, dai recipienti di vetro tappati ed a testa in giù con le varie qualità di sementi.



Scopigno, Matteocci e Ramelle durante una riunione organizzativa. Nell'altra pagina: Roberto Lorenzetti nello studio di Strampelli.

Lorenzetti ha scoperto il sistema che egli adoperava, dopo che ebbe conosciuto la legge di Mendel e gli esperimenti sui piselli. Un intreccio di anelli, di frecce, di padri, madri, di grani fratelli, che si uniscono, si scompongono per poi fruttificare sul terreno, vincere le malattie, l'allettamento e rendere quintali e quintali in più di frumento da pane per ogni ettaro seminato. I fogli sono tutti segnati da un intrigo di disegni. Indicano il percorso seguito dal Professore, andando appresso alla Natura ed indagando come un poliziotto per scoprirne i se-

greti più nascosti.

Stare nello studio di Strampelli è come essere finito nel pieno del passato. Mi sento collocato a ritroso. Avverto la sensazione che danno i films realizzati con questo intento. Ce ne sono, in giro, di famosi. Due ritratti di Vittorio Emanuele III sono stati tolti da una parete e sono adagiati per terra. Una grande foto incorniciata di Emilio Maraini è vicina a quella di Guido Baccelli, il ministro dell'agricoltura dell'epoca. Lorenzetti ha già ordinato alcuni fascicoli. Ci sono le assicurazioni di una vecchia Fiat, i conti di un'azienda, i li-

bretti degli operai, le fatture e le matrici degli assegni tratti sul conto tenuto presso la Cassa di Risparmio di Rieti e di Roma, la

corrispondenza con la ditta Toscano e Schmitz di Buenos Aires. Eppoi scopriamo i verbali della Regia Stazione Sperimentale di Granicoltura. Il primo è quello dell'adunata del Comitato Amministrativo in data 26 novembre 1911. Siamo così lontani nel tempo, addirittura tornati alla guerra di Libia.

"Il giorno di domenica 26 novembre 1991 in Roma via Ludovisi nell'abitazione dell'On.le Grande Ufficiale Emilio Maraini, ad ore 17,30 sono convenuti l'On.le Comm. Dr. Carlo Schanzer, l'On.le Comm. Emilio Maraini entrambi commissari rappresentanti del Ministero dell'Agricoltura, il Principe Comm. Lodovico Potenziani,